L'ECO DEL LAZIO

NOVEMBRE 2021

FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE DELLA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO – VIA PO, 162 - 00198 ROMA

INTERVISTA A EMANUELE RONZONI
A cura di Maria Consuelo Granato *PAG. 1*

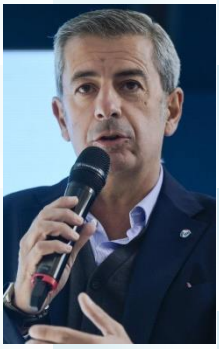
25 novembre giornata internaziomnale contro la violenza sulle donne
di Maria Consuelo Granato *PAG. 8*

La Uil a congresso
di Riccardo Marcelli *PAG. 6*

Art. 177 codice appalti. La Corte costituzionale ci rende giustizia
di Massimiliano Appetecchi *PAG. 10*

CONGRESSO UIL, STATUTO, COMUNICAZIONE

LA PAROLA AL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO UIL EMANUELE RONZONI



Non possiamo parlare ancora in via definitiva, ma la UIL va a congresso nel 2022?

Manca un passaggio formale, perché dobbiamo applicare le regole dello statuto, ma intanto l'Esecutivo ha condiviso un percorso che porterebbe al **XVIII° Congresso Nazionale della Uil dal 13 al 15 ottobre a Bologna.** Si è proposto Bologna per varie ragioni: si tratta di un città ben organizzata, con strutture, fiere, è collegata benissimo sia dal punto di vista ferroviario, sia dal punto di vista degli aeroporti, che considerando i partecipanti provenienti da tutta Italia è un fattore molto importante. Inoltre abbiamo l'idea che il Congresso sia un momento di grande coinvolgimento della nostra organizzazione e coinvolgere in maniera itinerante i territori e farlo girare, quindi, di volta in volta, potrebbe essere una forma di partecipazione.

Certo, questo è un momento un po' particolare, come ci si arriva a questo Congresso?

È una stagione sicuramente molto impegnativa, con il lockdown dell'anno scorso che ha condizionato l'attività della nostra organizzazione, così come tutte le attività in tutto il mondo.

segue a pag. 3

La Uil a Congresso

di Riccardo Marcelli

Si va verso il Congresso. Come ha spiegato il segretario organizzativo della Uil, Emanuele Ronzoni nella nostra intervista, se a gennaio va tutto secondo i programmi, nel 2022 la Uil andrà a congresso. Lo farà in un periodo tutt'altro che facile non solo per il sindacato, ma per il Paese intero.

Si tratta di un periodo storico davvero unico nel suo genere, con il Covid che riprende vigore, le varianti che spaventano, le terapie intensive che si riempiono e con lo spettro di quei quasi 140mila di italiani morti che è ancora troppo nitido per essere solo un ricordo

segue a pag. 6

IN QUESTO NUMERO

Intervista a Emanuele Ronzoni Segretario organizzativo UIL	*A cura di Maria Consuelo Granato*	PAG. 1
La Uil a congresso	*di Riccardo Marcelli*	PAG. 6
25 novembre: giornata internazionale contro la violenza sulle donne	*di Maria Consuelo Granato*	PAG. 8
Art. 177 codice appalti: la Corte Costituzionale ci rende giustizia	*di Massimiliano Appetecchi*	PAG.10
Digitalizzazione a intelligenza artificiale nelle aziende Un Paese più digitale	*di Mariano Ticconi*	PAG. 12
Una sfida complessa per il sindacato	*di Guido D'Alfonso*	PAG. 14
Nucleco: ecco l'accordo triennale per il premio di risultato	*di Marco Pancaldi*	PAG. 16
Per un Congresso all'insegna dell'autonomia Progettuale e della leadership condivisa	*de Il Cavaliere Bianco*	PAG. 17

CONGRESSO UIL, STATUTO, COMUNICAZIONE

LA PAROLA AL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO UIL EMANUELE RONZONI

Non possiamo parlare ancora in via definitiva, ma la UIL va a congresso nel 2022?

Manca un passaggio formale, perché dobbiamo applicare le regole dello statuto, ma intanto l'Esecutivo ha condiviso un percorso che porterebbe al **XVIII° Congresso Nazionale della Uil dal 13 al 15 ottobre a Bologna.** Si è proposto Bologna per varie ragioni: si tratta di un città ben organizzata, con strutture, fiere, è collegata benissimo sia dal punto di vista ferroviario, sia dal punto di vista degli aeroporti, che considerando i partecipanti provenienti da tutta Italia è un fattore molto importante. Inoltre abbiamo l'idea che il Congresso sia un momento di grande coinvolgimento della nostra organizzazione e coinvolgere in maniera itinerante i territori e farlo girare, quindi, di volta in volta, potrebbe essere una forma di partecipazione.

Certo, questo è un momento un po' particolare, come ci si arriva a questo Congresso?

È una stagione sicuramente molto impegnativa, con il lockdown dell'anno scorso che ha condizionato l'attività della nostra organizzazione, così come tutte le attività in tutto il mondo. Noi abbiamo fatto la scelta durante il lockdown di garantire comunque i servizi alla cittadinanza e abbiamo fatto uno sforzo organizzativo per garantire Caf e altre attività su tutto il territorio nazionale e dobbiamo ringraziare tutte quelle operatrici e operatori dei servizi che hanno comunque dato la possibilità a tutti i cittadini di avere un punto di riferimento. Non è stato semplice; è stato anche oneroso sia dal punto di vista lavorativo, che economico, per mettere in sicurezza le sedi a tutti i nostri lavoratori e operatori. Però è indubbio che periodo ci ha penalizzati dal punto di vista del lavoro in mezzo alla gente, quello cioè tipico del sindacato di essere a contatto fisico con le persone, in mezzo ai lavoratori; grazie alle nuove tecnologie abbiamo comunque garantito il nostro supporto anche politico dell'organizzazione, sia in termini esterni con il Governo e le Istituzioni, sia internamente con i lavoratori e le aziende, attraverso le numerosissime riunioni e organismi dei dirigenti della Uil stessa.

Quindi ha un'importanza ancora maggiore…

Assolutamente! Questa fase congressuale riveste un'importanza maggiore che ci ridà la possibilità di riunirci, sempreché la situazione Covid lo permetta, e noi siamo fiduciosi che, anche grazie ai vaccini - e su questo va fatto un lavoro di sensibilizzazione ancora maggiore - si potrà uscire da questa situazione. L'appuntamento congressuale vedrà coinvolte tutte le nostre strutture a partire dalle rappresentanza sui posti di lavoro: si inizierà già dal mese di aprile con i precongressi, che non son altro che assemblee congressuali e i congressi delle rappresentanze sui posti di lavoro, nelle aziende, nei centri dove ci sono lavoratrici e lavoratori e pensionate e pensionati, in un crescendo fino a passare al livello delle strutture territoriali e poi a quelle regionali, fino ai congressi delle categorie nazionali e quindi l'ultimo passo quello nazionale confederale. Questo è il percorso che la Uil si è sempre data per giungere poi al Congresso Confederale ogni quattro anni. Insomma si tratta di un'occasione per parlare, vedersi, confrontarsi a tutti i livelli, dibattere, perché per quanto si è potuto sopperire al dialogo e al confronto attraverso l'uso della

tecnologia in questo lunghissimo anno e mezzo, certo è che discutere e dibattere fisicamente in mezzo alle persone è tutt'altra storia; le espressioni spesso valgono più di mille parole e per noi è fondamentale recuperare il contatto umano e fisico. Il congresso è sempre una grande occasione di partecipazione e di confronto sui temi che ci riguardano per iniziare a scrivere le questioni che la Uil dovrà portare avanti come impegno politico per il futuro.

Quindi si avrà l'ufficialità di tutto in gennaio?

A gennaio l'appuntamento importante è quello del Consiglio Nazionale della Uil che sarà chiamato anche a stabilire le regole con cui si tiene un congresso, il numero dei delegati, il regolamento congressuale, la tempistica, gli slogan, il titolo.

La UIL in questi anni, nonostante il periodo, ha puntato su una strategia comunicativa molto visibile anche con il tentativo di avvicinarsi ai giovani. Quali strumenti avete adottato?

Nonostante la pandemia ci abbia costretti a stare a casa, la UIL è stata molto attiva lo ha fatto attraverso numerosi strumenti tra cui il **TerzoMillennio (https://terzomillennio.uil.it)**, si tratta di un nuovo modo per avvicinare anche i giovani: è la prima piattaforma digitale sindacale al mondo, una sorta di piazza virtuale nella quale confrontarsi e condividere; uno spazio di supporto, informazione e formazione. Il progetto editoriale è costruito con nuovi linguaggi proprio rivolto ai più giovani: blog, video, prodotti digitali, campagne di sensibilizzazione, a partire da "Zero Morti" e prevede inoltre uno spazio riservato ad associazioni e cittadini per la segnalazione di storie ed eventi meritevoli di attenzione. C'è poi questo sportello virtuale, **UILLI**, a disposizione di tutti e pronto a rispondere a ogni necessità, creando direttamente il collegamento, in modo semplice, con le sedi territoriali, sindacali e dei servizi UIL per risolvere dubbi e dare una prima assistenza sui casi più complessi. Da questo punto di vista il nostro Segretario Generale è davvero all'avanguardia e ha avuto una grande intuizione che sta riscuotendo molti consensi. Certo, la nostra piattaforma non vuole minimamente sostituirsi al confronto e al dibattito e alla nostra forma di democrazia sindacale fatta di assemblee, perché per noi vale sempre l'applicazione dello statuto e delle regole che ci siamo dati, ma è sicuramente un passo importante per iniziare a parlare il linguaggio dei giovani. Il **2 dicembre** faremo poi un'ulteriore lancio di questa piattaforma proprio in uno dei quartieri più difficili della città di Roma, cioè a Tor Bella Monaca, da dove partirà questo messaggio di partecipazione: la UIL c'è e se vuoi noi ci siamo e siamo pronti ad ascoltare.

Insomma uno strumento innovativo di partecipazione…

Ci sono varie innovazioni di forme di partecipazione che la Uil sta prononendo. Per esempio si è appena concluso il **UIL IN TOUR**: un giro per l'Italia che nasce dall'esigenza di recuperare il tempo che si è purtroppo perso in termini di rapporti interpersonale; lo slogan "nelle piazze, tra le persone per ridisegnare l'Italia" ha avuto grande successo e ha visto grande partecipazione. Poi questo è un nuovo modo di farsi vedere, per dire a tutti "la Uil c'è": il nostro truck, che è un mezzo di lavoro, ha fatto il giro d'Italia, ha preso traghetti e percorso autostrade, ha fatto 27 tappe in tutte e Regioni suscitando inizialmente curiosità anche solo verso il mezzo stesso, poi creando di fatto un'occasione di incontro, perché attorno al truck si è costruita una piazza Uil, dove la gente si è riunita, ha assistito e partecipato a dibattitti, dando anche un contributo: abbiamo messo un'urna nella quale inserire fogli con suggerimenti, considerazioni, proposte,

critiche, che si è chiamata "dicci la tua" e alla fine del giro abbiamo raccolto tutte le proposte e faremo delle considerazioni attorno ad esse.

Avete riscontrato una buona partecipazione a queste iniziative?

La valutazione sul UIL IN TOUR è assolutamente positiva, perché la gente ci ha proprio detto "la Uil che gira", che è esattamente quello che noi vogliamo: noi vogliamo esserci ed essere tra le persone. Sicuramente le persone non sono abituate a vedere un sindacato girare per l'Italia attraverso un truck, portare in giro lo slogan "Zero Morti" che è una battaglia di civiltà e di tutti, che necessità di una risposta della politica, delle aziende, dei lavoratori e nella quale le persone tutte si rispecchiano. Poi c'è anche un altro fattore fondamentale: la gente ha bisogno di stare insieme, di aver un punto di riferimento e avere speranza. Viviamo in una società arida, le persone dialogano con mote difficoltà, basti vedere i giovani che chattano e non parlano più. C'è bisogno di maggiore interazione fisica, noi questo lo abbiamo visto e toccato con mano e ce ne accorgiamo ogni volta che organizziamo una piazza, un dibattito pubblico: c'è una reale esigenza di comunicare ed esternare le proprie idee, la gente si sente inascoltata e incompresa e c'è bisogno di stare insieme, soprattutto in un periodo difficile e di massimo sconforto, come quello che abbiamo vissuto, in seguito al quale molti sono rimasti soli. E capire e sapere che c'è un'organizzazione che può rappresentare un punto di riferimento, per noi è fondamentale, perché la Uil è e vuole essere il sindacato dei cittadini, delle persone, degli esseri umani e noi possiamo rappresentare questa speranza, la gente ce lo chiede.

Novità per questa stagione congressuale?

Continueremo su questo percorso che abbiamo intrapreso, il nostro gruppo dirigente ha mostrato di avere grandi capacità, politiche, di tenuta, ha manifestato grande intuizione e capacità organizzative e di crescita: metteremo sul campo altre iniziative, che ora non posso svelare, ma il tutto sarà deciso in un insieme, perché quando si lavora insieme si lavora bene.

La Uil a Congresso

di Riccardo Marcelli

Si va verso il Congresso. Come ha spiegato il segretario organizzativo della Uil, Emanuele Ronzoni nella nostra intervista, se a gennaio va tutto secondo i programmi, nel 2022 la Uil andrà a congresso. Lo farà in un periodo tutt'altro che facile non solo per il sindacato, ma per il Paese intero.

Si tratta di un periodo storico davvero unico nel suo genere, con il Covid che riprende vigore, le varianti che spaventano, le terapie intensive che si riempiono e con lo spettro di quei quasi 140mila di italiani morti che è ancora troppo nitido per essere solo un ricordo.

Lo abbiamo ribadito molto spesso in questo anno: al sindacato va il plauso di essere stato probabilmente uno dei pochi baluardi di solidarietà nel periodo del lockdown, con i sindcalisti in prima linea nei servizi, nella elaborazione degli accordi fatti per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, con addirittura molti dei nostri rappresentanti a fare raccolte per le persone in difficoltà.

Certo, oggi sembra soffiare un altro vento, quando chi ha la possibilità di mettersi in sicurezza con il vaccino, invece sostiene che e esso sia uno strumento di dittatura sanitaria volta al controllo, ma su questo tema è il Governo ad avere una grande responsabilità: se avesse introdotto l'obbligo vaccinale, non ci troveremmo oggi a dovere spiegare ai NO VAX che il loro diritto di non vaccinarsi finisce dove inizia quello alla salute del prossimo, ma purtroppo una maggioranza fragile e soggetta a spaccature e un Governo non eletto non si è sentito di compiere un'azione così forte, nonostante l'emergenza.

Così come il Governo sta disattendendo molte aspettative. La UIL si è nuovamente mobilitata, lo ha fatto unitariamente con le altre sigle confederali, per dire NO ad una manovra che si presenta debole e tutt'altro che capace di dare le soluzioni sperate. Occorre dare risposte certe ai pensionati, l'abbassamento concreto del costo sul lavoro, introdurre strumenti per stimolare il mercato del lavoro, combattere la povertà, che con il Covid è aumentata a dismisura, delineare una vera politica industriale in grado di far fronte alle sfide che la transizione energetica ci chiede; insomma troppo poche e troppo deboli sono le riposte di questo Governo nel quale si rimettevano tante speranze.

La manovra non è ancora definitiva, il confronto con i sindacati può ancora e anzi deve entrare nel vivo: in tutte le piazze d'Italia nelle quali si è manifestato, la richiesta è stata univoca: il maggiore coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Perché sono ancora troppe le crisi industriali, i posti di lavoro persi, le morti sul lavoro, ma anche troppe le tasse sul lavoro, insufficienti le proposte sulle pensioni. E la mobilitazione non si fermerà fin quando non si avranno delle risposte certe. Perché mai come in questo momento storico, la responsabilità che sentiamo di avere come sindacato ci impone di mantenere un atteggiamento ancora più collaborativo e volto alla sensibilizzazione di una politica sorda e indifferente ai nostri richiami; nonostante la manifesta mancanza di disponibilità della stessa ad un dialogo continuiamo e continueremo, proprio per senso di dovere, sulla via delle ricerca di un sano confronto sociale. E ancora una volta lo faremo assumendoci tutte le nostre responsabilità verso i nostri iscritti. Con un congresso, forse uno tra i più difficili che ci aspettano, alle porte.

I FIORI SI COLTIVANO,
NON SI CALPESTANO
25 NOVEMBRE
Giornata internazionale
per l'eliminazione della violenza
contro le donne
uiltec.it
UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA

25 NOVEMBRE – GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Maria Consuelo Granato

Nel 2021 sono stati 109 i femminicidi, il 40% di tutti gli omicidi commessi. Di questi, 93 sono avvenuti in ambito familiare-affettivo e, in particolare, 63 per mano del partner o dell'ex partner. In generale ogni giorno, in Italia, ci sono 89 donne vittime di violenza di genere. Sono i dati diffusi in occasione del 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, dati allarmanti; un bollettino di guerra.

Secondo i numeri che emergono dal report sugli omicidi volontari aggiornato settimanalmente dal servizio analisi della Polizia Criminale, con un focus sulle vittime di genere femminile, pubblicato sul sito del Viminale, nel 62% dei casi si tratta di maltrattamenti in famiglia, commessi soprattutto da mariti e compagni (il 34% dei casi) oppure dagli ex (il 28% dei casi). Nel 72% dei casi di femminicidio l'autore è il marito o l'ex marito: in un caso su due è stata usata un'arma da taglio.

Dati che in percentuale mostrano un aumento consistente delle vittime di genere femminile (+8%) rispetto allo stesso periodo del 2020. In crescita anche tutti i delitti commessi in ambito familiare-affettivo che passano da 130 a 136 (+5%). Anche in questo caso è significativo l'aumento delle vittime donne (+7%), e tra queste quelle uccise per mano del partner o dell'ex partner (+7%).

Ma quello che preoccupa maggiormente relativamente ai dati Istat, è il basso numero di denunce rispetto a quello dei casi di violenza registrati nel 2020, meno del 12%. E oltre alla paura di denunciare, qui subentra anche un altro fattore sconcertante: il grado di consapevolezza tra le donne e la presenza inconsapevole di diverse forme di volenza. Perchè, sarà per la naturale predisposizione al dolore della donna, segnata sin dalla nascita da una fisicità che la farà soffrire (vedasi dolori mestruali sin da tenera età o vedasi i dolori indescrivibili del parto), la donna in molti casi neanche si rende conto di subire una violenza. Un fenomeno, quello della violenza non percepita, studiato dalla **Onlus WeWorld**, che con **Ipsos**, ha realizzato l'indagine "*La cultura della violenza*", che nasce con l'obiettivo di misurare la percezione delle cause della violenza sulle donne in Italia, per fotografare il grado di consapevolezza tra le donne e la presenza, anche inconsapevole, di diverse forme di violenza e stereotipi di genere, anche tra i bambini: "per un cambio di rotta è fondamentale cambiare l'immagine sociale della violenza e il modo di narrarla e lavorare sulle nuove generazioni per scardinare fin dalla prima infanzia gli stereotipi." ha commentato il Presidente di WeWorld Marco Chiesara a *Repubblica*.

Si tratta di un fenomeno in gran parte sommerso: l'indagine di *We World* ha, infatti, rilevato la presenza diffusa di una forma di violenza "invisibile", non percepita cioè come tale né dagli esecutori né dalle stesse vittime: meno del 40% delle donne è consapevole di aver subito una forma di molestia almeno una volta nella vita, tuttavia più del 40% ha subito almeno una forma di violenza o controllo in contesti sentimentali e familiari. Inoltre, il 70% delle lavoratrici ha subito discriminazioni in ambito lavorativo. "Questo ci racconta quanto certe forme invisibili di violenza siano parte integrante di dinamiche di coppia e sociali, proprio perché mancano strumenti culturali per individuarle come tali." ha spiegato a La Repubblica Marco Chiesara.

E purtroppo non aiuta l'immobilismo politico sul tema, che è stato più volte denunciato dal movimento femminista *Non una di Meno*, promotore della manifestazione nazionale che si è tenuta a Roma il 27 Novembre. La richiesta più urgente, fra le altre, è il rinnovo di un nuovo piano anti-violenza scaduto lo scorso anno, senza il quale i centri anti-violenza, privi dell'appoggio istituzionale, non possono offrire un servizio adeguato alle vittime di violenza e abusi di genere. Il rapporto della Commissione Parlamentare presentato nei giorni scorsi ha inoltre rilevato alcune criticità nell'operato della polizia giudiziaria, tra cui una tendenza a minimizzare le richieste di aiuto e una facile concessione di attenuanti per gli aggressori. Atteggiamento senz'altro sconcertanti

Contro il femminicidio c'è "l'urgenza di procedere con norme nuove da portare avanti anche in sinergia con le altre amministrazioni che sono interessate" e ci "stiamo lavorando con gli altri ministri, Cartabia, Gelmini e Carfagna". "Spero che il pacchetto di norme del ministero dell'Interno possa andare la settimana prossima in Consiglio dei ministri. Certamente c'è l'esigenza di una modifica del minimo delle peni edittali per potere poi procedere con strumenti di prevenzione maggiormente efficaci" ha dichiarato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.

"Quello che dobbiamo pensare - ha aggiunto - è che le norme aiuteranno a ridurre i reati contro le donne. Non si può tutto addebitare alla magistratura, perché è un'attività che ha vari stadi, ma la prevenzione è il punto forte. Non diamo sempre la responsabilità a forze di polizia o ai magistrati. Serve una prevenzione come formazione nelle scuole, tra i giovani, nella società civile.Poi, chiaramente, le misure come quella del braccialetto elettronico, vengono dopo. E' quindi necessario proseguire nella prevenzione, ma anche pretendo delle norme più incisive: non arriveremo all'eliminazione del fenomeno, ma diminuire sarebbe già un grande successo". Già…

Zero morti sul lavoro è la campagna lanciata dalla Uil in questo 2021 per dire "BASTA!". *Perché chi va a lavoro deve avere sempre la certezza di potere tornare a casa ogni sera. Vogliamo lasciare i morti a zero!"*

PierPaolo Bombardieri
Segretario generale UIL

La Uiltec di Roma e del Lazio aderisce con entusiasmo alla campagna lanciata dalla UIL per la sicurezza sui luoghi di lavoro, perché è una battaglia che ha il sapore di dignità e di civiltà. Ogni mese pubblicheremo una foto con i volti della Uiltec Roma Lazio. Questo mese è Catia Sergianni della Uiltec di Roma e del Lazio a prestare il suo viso alla campagna Zero Morti:

ARTICOLO 177 CODICE DEGLI APPALTI LA CORTE COSTITUZIONALE CI RENDE GIUSTIZIA

di Massimiliano Appetecchi

Fin dalla sua emanazione del 2016, come Sindacati, ci siamo da subito attivati per far tornare sui propri passi una classe politica disattenta al futuro lavorativo di 150.000 persone e alla qualità di servizi pubblici essenziali.

Settori come quelli dell'elettrico, del gas e dell'acqua devono essere gestiti da Società di primaria importanza in grado sia di assicurare la fruizione degli stessi alla collettività, con standard di qualità sempre più elevati, e sia di far svolgere le operatività richieste da personale altamente formato e qualificato.

Tutto questo veniva messo in grande pericolo da questa sciagurata norma pericolosa per la tenuta occupazionale e per la gestione tecnico – operativa dei Servizi sopra menzionati che una eventuale Società si sarebbe trovata a dover gestire a partire dal prossimo 1 Gennaio.

A voler essere generosi un pregio alla stessa va riconosciuto, quello di aver messo nella medesima posizione Sindacati ed Imprese di Settore nel voler chiedere la sua abrogazione.

Quello che fin da subito contestavamo e contestiamo è l'obbligo di dover dare in appalto l'80 % del servizio ricevuto in Concessione. Chi ha pensato e legiferato non si è minimamente posto il problema che, di fatto, l'applicazione della norma avrebbe sancito la "morte" di Società importanti come Enel Distribuzione, Acea e parte di Terna e dei loro lavoratori e lavoratrici che, essendo una novazione di rapporto, non avrebbero avuto certezza di poter, eventualmente, continuare, con chissà quale coperture contrattuali, la propria esperienza lavorativa con la Società Tal de Tali.

Tutto il Know-how acquisito in anni ed anni da queste Società e, soprattutto, dal loro personale addetto veniva messo in secondo piano rispetto al processo di Liberalizzazione e apertura ai Mercati che la normativa sugli Appalti si prefigge.

In questo periodo ci siamo presi anche le ingiuste accuse di voler tutelare posizioni di privilegio. Come si può accusare un Sindacato che, in quanto da sempre presente in queste Aziende, conosce bene le dinamiche e le complessità legate ad un semplice click, per avere luce, ad aprire un rubinetto, per avere acqua, ad accendere un fornello, per cucinare cibo con il gas, di voler tutelare posizione di privilegio? Con queste Società abbiamo instaurato, grazie alla fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori che aderiscono alle Organizzazioni Sindacali, solidi rapporti di Relazioni Industriali che hanno portato, in alcune di loro, alla costituzione di Commissioni Bilaterali (occupazione – salute e sicurezza) che danno prezioso supporto su questi importanti temi importanti.

Gli addetti di questi settori, per le Società sopra citate, hanno poi medesimo contratto collettivo di lavoro legato alla linea di Business seguita dalle Società stesse (elettrico – gas e acqua) che ci consente di poterli meglio tutelare anche da un punto di vista di Salute e Sicurezza.

Le Società attualmente titolari di pubblica concessione (ENEL DISTRIBUZIONE – ACEA – TERNA) sono fortemente impegnate nel processo di Transizione Energetica con progetti, legati al PNRR, che porteranno benessere al Paese e alle Aziende Terze che ricevono già lavori in appalto e che saranno messe nelle condizioni di poter aumentare la loro efficienza creando posti di lavoro. Sulla liberalizzazione che interesserà questi settori, a prescindere da questa sciagurata norma, abbiamo condiviso, con le controparti Datoriali, una versione light del nostro Contratto Collettivo di Lavoro che, pur riconoscendo nel complessivo una minore base economica (legata principalmente ai premi di produzione), offrirà ai lavoratori delle Società Terze le medesime tutele da un punto di vista normativo.

La Corte Costituzione , con la sentenza pubblicata lo scorso 23 Novembre, riconosce la bontà di quanto da noi fortemente rivendicato fin da subito, esternalizzare l'80% mediante appalti a terzi è sproporzionato rispetto al legittimo fine di garantire l'apertura al Mercato e alla Concorrenza; l'Art. 177 del Codice degli Appalti è contrario alla Costituzione!

●Omaggio fornitura e stoccaggio pneumatici invernali (noleggio medio e lungo termine)

●Valutazione ritiro usato al valore di QUATTRORUOTE

● Servizio di car sharing, 24/72 ore, con sconti fino al 10 % rispetto alle quote di mercato (noleggio breve termine)

● Possibilità di bonus una tantum durante l'arco contrattuale (es. 1 canone omaggio) per contratti noleggio lungo termine

● Spese di istruttoria gratuite

● Sconto aggiuntivo del 10 % rispetto alle quote mercato per noleggio lungo termine.

CONVENZIONE NOLEGGIO AUTO

Per info: Alessandro Bevilacqua
a.bevilacqua@nvlsolution.com

UN PAESE PIU' DIGITALE

di Mariano Ticconi

Coordinatore ACEA

Sicuramente la priorità del mondo, dell'Europa e dell'Italia è quella di uscire al più presto da questo incubo chiamato PANDEMIA, o quanto meno con il numero sempre maggiore di persone vaccinate ridurre al minimo gli effetti, cercando di far ripartire l'economia sapendo che qualcosa è cambiato e che occorrono nuove politiche e investimenti mirati.

In un momento in cui la parola più usata da tutti i cittadini del mondo è **PANDEMIA**, in Italia ne stiamo usando sempre più spesso un'altra e cioè: **TRANSIZIONE**, tanto da spingere l'attuale esecutivo a creare un ministero specifico, per la transizione energetica/ecologica.

Ma se vogliamo parlare di transizione, oltre a quella energetica, non possiamo dimenticare la transizione digitale, che in questa fase, sta attraversando da nord a sud l'Italia e cambiando molte delle nostre abitudini: conto in banca, pensione, appuntamenti per visite mediche, certificati, video conferenze e tanto altro tutto attraverso un click, siamo in piena era della digitalizzazione che altro non è l'accesso a qualsiasi servizio attraverso i dispositivi elettronici che quasi tutti noi possediamo.

L'accesso a questi servizi è caratterizzato soprattutto dalla dematerializzazione dei documenti e la contestuale realizzazione di archivi digitali, con il vantaggio di occupare meno spazio ed eliminare l'enorme utilizzo della carta per un mondo più sostenibile, quindi qualcuno potrebbe dire: un gioco da ragazzi.

Non proprio un gioco da ragazzi per alcuni, anzi per molti un ostacolo insormontabile un divario generazionale, di genere e sociale che in questa fase appare sempre più evidente e che la pandemia ha in parte ridotto ed in parte ampliato, anche se l'emergenza sanitaria ha impresso una forte spinta verso il mondo digitale, suscitando in tutti noi quantomeno la curiosità di provare.

Il percorso di digitalizzazione era già in atto prima della diffusione del COVID 19 ed era partito come sempre con alcuni paesi a fare da apripista ed altri più lenti ad adeguarsi a questa nuova realtà virtuale, come sempre in queste cose le istituzioni europee sfornano dati, statistiche e classifiche e l'Italia in questa speciale classifica secondo fonti ufficiali occupava la 25 esima posizione su 28 stati membri nel mondo digitale.

Tuttavia, paradossalmente la pandemia ha costretto i governi nazionali, a destinare per lo sviluppo del digitale risorse per gli investimenti (oltre naturalmente al PNRR), i quali sempre secondo fonti ufficiali hanno permesso al nostro paese di scalare posizioni non solo a livello europeo ma anche mondiale collocando il paese in un'area di modernizzazione più adeguata e colmando le distanze con altri paesi dell'area euro come dire:

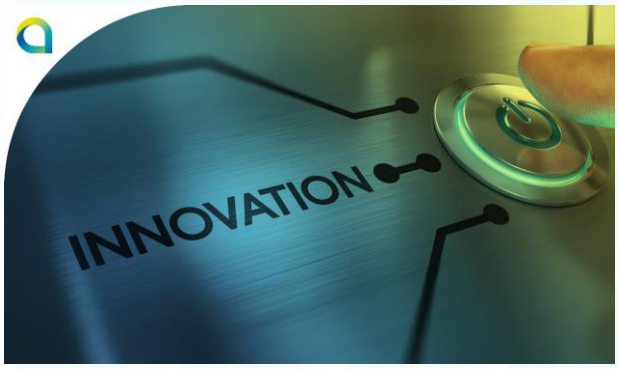
SCUSATE IL RITARDO

Gli investimenti nella digitalizzazione sono certamente strategici per il paese e per le imprese che devono poter contare su infrastrutture di qualità e all'avanguardia, ma la vera sfida sarà coinvolgere in questa trasformazione tutti senza lasciare indietro nessuno.

Grandi e piccoli, uomini e donne, studenti e insegnanti, lavoratori di tutte le categorie, disoccupati (ai quali si potrebbe ridare una

speranza), insomma, tutti verso il mondo digitale, ecco che allora la transizione digitale può diventare non solo l'occasione per la vera modernizzazione del paese ma l'occasione per coinvolgere tutti in un processo destinato a cambiare per sempre le nostre giornate.

Come non immaginare, che l'utilizzo di queste nuove tecnologie, riduca le distanze tra le persone, la solitudine di alcuni e la possibilità di accedere a servizi fino ad oggi impensabili, un esempio su tutti è la nuova identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi pubblici, tutto questo si può trasformare in un beneficio sociale ed economico.



Il processo è partito, ora tocca a noi cittadini ma soprattutto alle istituzioni accompagnare questa svolta epocale, cercando di destinare al meglio le risorse economiche a disposizione, nella stesura del PNRR alla voce " Italia Digitale 2026" che è il nome del programma di innovazione tecnologica nazionale e finanziato dai fondi provenienti dall'Europa in seguito alla pandemia, sono stati destinati fondi rilevanti per questo programma e fissati gli obiettivi come ad esempio la copertura totale del territorio nazionale della rete 5G ed altro ancora come l'intervento sulle pubbliche amministrazioni.

Gli obiettivi sono ambiziosi e sfidanti, il tempo non è infinito, non sprechiamo questa opportunità irripetibile, per fare dell'**ITALIA** un paese più moderno, uniamo le forze ed anche il sindacato farà la sua parte, perché come sempre non lasciamo mai che siano gli altri da soli a decidere, soprattutto per i lavoratori.

Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale nelle aziende, una sfida complessa per il Sindacato

di Guido D'Alfonso,

Esecutivo regionale UILTEC Lazio e membro del gruppo di lavoro del sindacato europeo IndustriAll "White collars"

Il PNRR, l'ormai notissimo Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede cospicui investimenti in relazione alla digitalizzazione. Si tratta di grandezze economiche consistenti, destinate a colmare i ritardi che il nostro paese segna in particolare nell'area della pubblica amministrazione.

Fondi specifici sono destinati a coprire anche i deficit di competenze che sussistono a livello di formazione universitaria, non tanto per le lauree tecnico scientifiche quanto per gli altri gradi e settori dell'istruzione (scuola superiore e facoltà di orientamento umanistico). Il *gap* più significativo, tuttavia, si registra nel campo delle *skill* lavorative, richiedendo uno sforzo aggiuntivo rispetto al progetto di formazione permanente delle risorse umane. L'aumento degli anni lavorativi imposti dalle riforme e la posticipazione del pensionamento impongono un ripensamento profondo della modalità e della qualità dello stare al lavoro delle risorse umane più anziane.

Una risposta possibile, per prevenire la emarginazione e l'espulsione dei lavoratori senior è quella del *lifelong learning*, del r*eskilling*, della formazione continua soprattutto rispetto all'acquisizione di competenze in relazione alle nuove tecnologie.

Tra le varie declinazioni della trasformazione della digitalizzazione vi è lo sviluppo della Intelligenza artificiale (IA in acronimo). Le macchine intelligenti sono ormai al centro del dibattito. Le loro applicazioni sono le più varie, nella medicina, nella vita domestica ma anche all'interno dei processi produttivi, aiutando e talvolta anche sostituendo del tutto l'uomo nella effettuazione di alcune attività. Di recente, si sta accendendo molto, per esempio, il dibattito sull'utilizzo in ambito giudiziario degli algoritmi della IA.

Purtroppo non mancano le preoccupazioni sui possibili pericoli. Si pensi che persino un imprenditore non sospetto di conservatorismo come Elon Musk di Tesla ha definito l'Intelligenza artificiale "persino più pericolosa degli armamenti nucleari". Si dibatte in effetti da tempo tra esperti di possibili scenari di nuove "guerre fredde" innescate e combattute con tali tecnologie.

In ambito europeo, è in corso di definizione un nuovo e articolato Regolamento sull'argomento, proposto di recente dalla Commissione ed attualmente in discussione. Si tratta della traduzione giuridica di un dibattito europeo da tempo in corso sulla necessità di costruire un mercato UE dell'IA che sia affidabile, sicuro e rispettoso dei diritti fondamentali.

In questo senso il lavoro dei diversi stakeholder, tra questi anche il sindacato europeo dell'industria è stato quello di rappresentare le proprie istanze ed i punti di maggiore attenzione e di criticità. La normativa elaborata dalla UE è di carattere generale, ma uno dei punti su cui il sindacato europeo IndustriAll sta spingendo è quello di pervenire a una normativa di settore specifica per il lavoro, un ambito che merita un'attenzione a sé stante. E' infatti evidente che proprio in un'area dove già si verifica, per definizione, una disparità di forze tra datore di lavoro e lavoratore, avendo il primo a disposizione uno strumento potente come l'Intelligenza artificiale, le tutele del lavoratore vadano ulteriormente rafforzate.

Già da oggi, lo ricordava un

rappresentante sindacale austriaco in un incontro di IndustriAll sul tema, in alcune aziende vengono usati algoritmi informatici nei processi di selezione e di avanzamento di carriera. Ancora, essi possono essere impiegati per monitorare la quantità di lavoro effettuata quasi per la totalità del tempo attraverso pc, sia che la prestazione si svolga in ufficio che da remoto. Si tratta dei cosiddetti "algoritmi decisionali".

Lungi dal rappresentare dei criteri oggettivi, che come ben sappiamo nella realtà non esistono, questi algoritmi potrebbero essere usati come alibi per aumentare ancor più il potere datoriale che spesso ama nascondersi sotto le vesti candide della "discrezionalità".

Come sottolineava nel luglio scorso il nostro segretario confederale, Pierpaolo Bombardieri: «*Ci preoccupa l'assenza di una regolamentazione specifica sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale sui posti di lavoro, con particolare riferimento a tutti i sistemi di controllo del lavoro e dei lavoratori o all'uso delle APP che valutano le prestazioni dei lavoratori*».

Sicuramente importante avere una normativa europea, il più possibile dedicata e specifica e leggi nazionali conseguenti, ma sarebbe ancor più necessario che questo tema, come si sta verificando per altre tematiche come lo Smart Working, trovi sviluppi anche un livello di prossimità. Sappiamo che c'è sempre un inevitabile *gap* tra il livello normato dagli strumenti legislativi e quello che si verifica nella concretezza dei luoghi lavorativi ed è qui entra in

gioco in modo ancor più specifico la negoziazione sindacale.

E' più che opportuno che il tema della digitalizzazione in tutte le sue sfaccettature faccia il suo ingresso all'interno delle piattaforme rinnovo dei contratti collettivi nazionali. Ed è in verità quanto sta già accadendo, con la piattaforma dei Chimici e anche nell'ambito del contratto Elettrico, e – come ricordava anche Daniele Bailo della segreteria nazionale – qualcosa di analogo si sta approntando per il contratto Energia. Il problema è che ci troviamo dinanzi ad una tematica del tutto nuova, in parte sfuggente, e che richiede notevoli competenze per poterla maneggiare.

Pertanto, l'orientamento prevalente sarà più quello di inserire previsioni che tendano ad *indirizzare* piuttosto che a *normare*. Importante però, a mio avviso, che si creino le premesse per uno sviluppo di nuove competenze in capo ai delegati sindacali nell'intento, magari alla successiva tornata di rinnovo ed anche in ambito di negoziazione di prossimità, di effettuare un più puntuale controllo tenuto conto che proprio per i pericoli sopra evidenziati in questo campo è importante essere il possibile proattivi che non semplicemente reattivi.

NUCLECO: Definito l'accordo triennale sul premio di risultato

di Marco Pancaldi

Dopo una lunga e complessa trattativa, nella serata del 10 novembre è stato siglato l'accordo per il Premio di Risultato per il triennio 2021-2023.

La struttura del premio si articolerà su tre parametri:

- P1. Redditività: EBTDA (peso pari al 20% della base di calcolo)
- P2. Redditività: Efficienza dei costi (peso pari al 30% della base di calcolo)
- P3. Produttività: Valore della produzione (peso pari al 50% della base di calcolo)

Sono stati inseriti dei moltiplicatori che avranno come obiettivo l'incentivazione pari all'1,1% per zero infortuni per il personale Nucleco, e la decurtazione dello 0,9% per l'eventuale perdita delle certificazioni oggi possedute.

Dal punto di vista economico l'intesa sottoscritta ha un importante significato, in quanto prevede nel triennio un aumento sulla base di calcolo pari al 14% (+4,5% nell'anno 2021; +4,5% nell'anno 2022; +5% nell'anno 2023).
Un passo importante è stato fatto verso il mondo femminile dove oltre i congedi per maternità sono state equiparate le ore di permesso per allattamento alle ore di presenza.
A tutto il personale impegnato nell'assistenza di familiari verranno riconosciute le ore di permesso per la legge 104/1992.
Portiamo a casa un risultato significativo anche sul tema delle decurtazioni per le assenze di malattia; infatti, in questo determinato periodo storico, un segnale importante è stato dato verso tutti quei lavoratori a cui verranno riconosciuti come giorni di presenza, fino alla fine della pandemia, le assenze per isolamento fiduciario e malattia Covid.

Un risultato positivo che terrà conto ancora una volta degli sforzi fatti dai lavoratori Nucleco per questo triennio carico di sfide.

Per un Congresso all'insegna dell'autonomia progettuale e della leadership condivisa

de Il Cavaliere Bianco

La stagione congressuale della UIL e delle sue Federazioni Nazionali di Categoria è prossima alla sua apertura.

Rileggendo la storia dei suoi Congressi dal 1953 ad oggi, appare chiaro come questi furono sempre coerentemente inseriti nella cornice del contesto politico, culturale e sociale del momento.

Si nota, inoltre, come l'analisi programmatica dei gruppi dirigenti - in occasione delle stagioni congressuali vissute - abbia avuto sempre l'ambizione di **leggere con anticipo** gli sviluppi futuri della società e del mondo del lavoro, italiano e internazionale.

Questa capacità di visione, ovvero di guardare avanti alzando lo sguardo dalla contingenza del momento, ha guidato così tutte quelle azioni di rinnovamento organizzativo, politico e culturale che si sono succedute in questi 70 anni, consentendo alla UIL di porsi nel nuovo millennio e agli occhi di tutti, come un Sindacato democratico, libero e riformista - capace di interpretare la modernità e allo stesso tempo di mostrarsi ben ancorato ai suoi valori fondanti - quelli della nostra Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza.

In questi decenni, tante sono state le personalità di rilievo alla guida dei cambiamenti storici richiesti dal contesto, ed è bellissimo a tal proposito rileggere i racconti di quei momenti.

La ricostruzione del dopo guerra, il boom economico, la stagione dei diritti, quella dell'unità sindacale, delle crisi economiche e del terrorismo, sino a quella della "rilettura" del Sindacato da soggetto antagonista a quello protagonista delle scelte del Paese.

Oggi, ci troviamo di fronte ad una nuova svolta del percorso storico e sociale della nostra civiltà.

La questione demografica e ambientale, quella della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale stanno già condizionando e sempre più lo faranno le vite di tutti noi.

L'economia e la finanza, i settori produttivi tutti, non solo quello industriale, vivranno **cambiamenti** epocali che potranno trasformarsi in enormi **opportunità**, se saremo in grado di evitare gli enormi **rischi** che si presenteranno.

Enormi, infatti, sono gli interessi economici che ruotano attorno agli stravolgimenti anche geopolitici che si prospettano.

Appare chiaro, quindi, che il Congresso confederale e quello di tutte le Categorie colga tale urgenza e ponga al centro dei suoi lavori, l'elaborazione di una **VISIONE** del futuro prossimo, sulla base della quale progettare le sue strategie, le sue proposte e la sua azione politica.

Per fare questo, non possiamo peccare di presunzione pensando di essere in maniera autoreferenziale in grado di adempiere a questo difficile compito.

Forti della nostra storia e dei nostri valori, poiché ne va dell'efficacia nostro stesso ruolo, dobbiamo aprirci al mondo della cultura e della scienza, offrendoci come un punto di riferimento per quella ricerca ed elaborazione intellettuale indispensabile alla UIL per essere ancora protagonista della vita e delle scelte che il Paese dovrà compiere.

I gruppi dirigenti che usciranno da questa fase congressuale, avranno di fronte a loro anni difficilissimi e completamente differenti nelle dinamiche politiche ed economiche che si svilupperanno in tutti i settori del mondo del lavoro.

Sarà, quindi, indispensabile che si determini in essi una fortissima condivisione del contesto e delle scelte che dovranno essere compiute all'interno di una cornice di coerenza assoluta.

BUON CONGRESSO A TUTTI.

CONVENZIONE UILTEC UIL REGIONALE ROMA E LAZIO CON LA SOCIETA' IPRESTITO SRLS GRUPPO BPER

BANCA DI SASSARI

BPER: Gruppo BPER: Banca

Mettiamo a conoscenza tutti gli associati che è attiva la CONVENZIONE UILTEC - UIL REGIONALE ROMA E LAZIO con la società iPrestito Srls Gruppo BPER per i prodotti cessione del quinto dello stipendio, deleghe di pagamento, mutui e prestiti personali.

UILTEC Tessile Energia Chimica

TASSI IN CONVENZIONE riservati a tutti gli iscritti alla UILTEC - UIL REGIONALE ROMA E LAZIO

iPrestito

Per qualsiasi informazione rivolgersi al nostro Referente Roberto Placidi - Collaboratore iPrestito Srls Cell. 349.1790159 - Email: placidi.roberto@iprestito.it

OAM VERIFICA IN TEMPO REALE L'AUTORIZZAZIONE AD OPERARE A10983 CLICCA QUI PER VERIFICARE

L'ECO DEL LAZIO

È UN FOGLIO DI INFORMAZIONE SINDACALE DELLA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO A CURA DELLA SEGRETERIA UILTEC REGIONALE ROMA LAZIO - VIA PO, 162 00198 ROMA - TEL. 06 85375733

PER SEGNALAZIONI E INFORMAZIONI:
MARIA CONSUELO GRANATO – E-MAIL: MC.GRANATO@UILTECLAZIO.IT - TEL. 06 85375733

I NOSTRI CONTATTI:

SINDACATO REGIONALE UILTEC ROMA - LAZIO

SEGRETARIO REGIONALE: RICCARDO MARCELLI INDIRIZZO: VIA PO 162, 00198 ROMA TELEFONO: +39 0685375733 FAX: +39 0685375742 E-MAIL: SEGRETERIA@UILTECLAZIO.IT

SEDI TERRITORIALI UILTEC LAZIO

UILTEC FROSINONE SEGRETARIO GENERALE: ALESSANDRO PISCITELLI INDIRIZZO: PIAZZA QUARANTA MARTIRI DI VALLEROTONDA, 10 03100 FROSINONE FR TELEFONO: +39 077583581 FAX: +39 0775856644 E-MAIL: FROSINONE@UILTEC.IT

UILTEC LATINA SEGRETARIO GENERALE: LUIGI CAVALLO INDIRIZZO: VIA VILLAFRANCA SNC SCALA F ANGOLO VIA ROMAGNOLI - 04100 LATINA TELEFONO: +39 0773486369 FAX: +39 0773413198 E-MAIL: LATINA@UILTEC.IT

UILTEC AREA VASTA ALTO LAZIO (RIETI - VITERBO) SEGRETARIO GENERALE: FABIO RICCHIUTO INDIRIZZO: VIA G. MAZZINI, 1 - 01033 CIVITA CASTELLANA - TEL: +39 0761598588 E-MAIL: VITERBO@UILTEC.IT

L'Eco del Lazio e tutte le informazioni sulle nostre attività sono visibili sul nostro sito **www.uiltecromalazio.it**